

ricorsero, che con grand'istanza sollecitavano le Provincie unite dalle Corone d'Inghilterra, e di Francia. Questa, oltre i danari nel suo trattato promessi, non voleva in tal causa più avanti ingerirsi, ottenuto l'intento di trattenere una gran parte della potenza Spagnuola in quel Paese impegnata. Sosteneva in oltre la guerra in Italia, nè mancavano dentro il Regno inquietezze, mentre il Soubize, ò prevedendo di lontano l'assedio della Roccella, ò instigato da quelli, che amavano divertire la Corona dalle straniere occorrenze, aveva tentato d'impadronirsi nel Porto di Blavet d'alcuni Vascelli Reali; e, benché il disegno non riuscisse, ad ogni modo con gran sentimento del Rè occupava l'Isole, alla Roccella vicine, & infestava il Mare col corso, e la Terra con gli sbarchi. Per opporglisi, e per reprimere il Rohan, che in Linguadoca, & altrove machinava sollevazioni, s'unì sotto il Duca di Memoransi l'Armata Navale, e si spinsero in più luoghi milizie con non poco disturbo delle guerre d'Italia, e de'bisogni di Fiandra. Ma l'Inghilterra si trovava con le forze libere, e con gli animi accesi; perchè, nel mese di Marzo di quest'anno morto il Rè Giacomo, pareva, che estinto fosse il genio di quiete; mentre il Successore Carlo, altrettanto fresco ne gli anni, quanto nel desiderio di Gloria, e ne gli odii contra la Spagna, si credeva, che con la Corona del Padre assumesse pensieri diversi. S'applicò egli subito per Mare a un grande Armamento, col quale publicava di tentare la Spagna medesima, & il Capo, e la Sede della sua grande potenza; & unitamente raccoglieva un'Esercito, per consegnarlo al Mansfelt, affinchè rimettesse l'Esule Palatino ne gli Stati; al qual'effetto sottoscritta col Rè di Danimarca una Lega, gli esborfava danaro, accioche, coll'oggetto medesimo portando l'Armi nell'Imperio, senza la restituzione del Palatino, e senza la saputa sua non accordasse con Ferdinando la Pace. Ma Bredà, di più mesi assediata, non poteva patire sì lunghi concerti. Perciò, per sostenerla, applicava il Rè Carlo a mezzi più pronti, compiendogli ancora tenere le forze di Spagna ne' Paesi bassi occupate, affinchè, spingendosi nell'Imperio, attraversar non potessero il principale disegno, ch'era la restituzione di Federico. Dunque,

1625
che richiese
de' subiti
ajuti dall'
Inghilterra,
e dalla
Francia.
la quale
non gli ac-
consente.
per la va-
ria disfrac-
zione delle
sue Armi.

ad espugna-
zione della
Roccella, e
della Lin-
gua doca.

congiunto
con l'Ar-
mata Na-
vale.

ma quella
per la suc-
cessione del
nuovo Rè,
apprestate
marittime
invasioni
contra la
Spagna.
e per ripor-
re ne gli
Stati il Pa-
latino.
collegata
con Danie-
marca.